

Nuovo Quotidiano di Puglia del 13 gennaio 2012

di Angela MARIGGIO'

Bimbi in scena per la scuola steineriana

L'EVENTO

Dalla Svizzera gli esperti per la rappresentazione che si terrà a Carosino il prossimo 23 gennaio

Cento anni di euritmia come nuova forma di movimento artistico, in seguito elemento pedagogico e terapeutico applicato alla didattica di Rudolf Steiner.

La scuola steineriana di Manduria, gestita dall'associazione pedagogica steineriana il "Giardino degli ulivi" si prepara a festeggiare i cento anni di euritmia nella pedagogia steineriana con uno spettacolo che vedrà la messa in scena di una fiaba dal titolo "Il fiore magico".

Lo spettacolo sarà messo in scena il prossimo 23 gennaio nel teatro comunale di Carosino che ospiterà per l'occasione la scuola manduriana, unica insieme a quella di Palermo, in tutto il sud Italia da Roma in giù.

Non una recitazione, ma la messa in scena di una storia che sarà narrata visivamente solo dai movimenti degli interpreti sul palco, cui corrisponderanno le parole di una voce fuori campo.

Lo spettacolo sarà realizzato con la tecnica dell'euritmia, una forma d'arte che non è né danza, né ginnastica, il cui scopo è rendere visibili le leggi della parola o della musica.

Sul palco non saranno rappresentati dei movimenti che restituiscano le immagini corrispondenti alle parole, ma i suoni di quelle parole, poiché come diceva lo stesso Rudolf Steiner, nell'euritmia il movimento corporeo trasforma «la parola in gesto, il ritmo poetico in movimento, la costruzione, l'architettura della poesia in forme spaziali».

In tutto 47 bambini, 5 adulti e due professionisti dell'euritmia provenienti direttamente dalla sezione euritmica del Goetheum di Gornach in Svizzera, edificio simbolo della filosofia antroposofica di Steiner.

La realtà del metodo steineriano esiste sul territorio di Manduria e dei paesi limitrofi da circa una ventina d'anni, da quando cioè a Sava fu creata l'associazione e poco dopo la scuola, che a Manduria ha sede in una struttura il cui uso è concesso a titolo assolutamente gratuito da un noto imprenditore locale. La spinta iniziale fu data proprio dall'interesse per l'antroposofia di Rudolf Steiner come "cultura dell'essere umano, cultura del vero umanesimo".

Non essendo una realtà a scopo di lucro, le spese vengono sostenute attraverso le donazioni di soci che coincidono con i genitori stessi dei bambini che frequentano la scuola (per questo anno scolastico sono circa un'ottantina con classi che vanno dall'asilo all'ottava che corrisponde alla classica terza media) o di soci esterni che hanno deciso di aderire alla causa della scuola steineriana. Le insegnanti sono formate attraverso un corso di durata triennale che, oltre a formare il personale docente da impiegare nella scuola, è considerato un ottimo strumento di formazione personale non solo per i futuri insegnanti, ma anche per i genitori.

La pedagogia e la didattica delle scuole steineriane non segue i passi della didattica e della pedagogia classiche: le nozioni sono un risultato finale che i ragazzi acquisiscono attraverso un percorso che sia rispettoso delle loro fasi di sviluppo, che li porti ad accostarsi alle materie attraverso la voglia di fare e valori come quello della condivisione. Per questo, ad esempio, la lettura, scrittura o l'aritmetica sono delle conquiste che passano attraverso dei percorsi di osservazione e interiorizzazione di aspetti della realtà circostante e del proprio corpo. E comunque, anche aspetti più classici dell'insegnamento, sono sempre accostati a materie come musica, teatro, arte, manipolazione, lavori manuali ed euritmia. Pur con delle notevoli differenze rispetto ai canonici percorsi di studio, alla fine dell'ottava classe, i ragazzi sono pronti ad affrontare gli anni dell'istruzione superiore, proprio come chiunque altro e l'entusiasmo dei genitori che hanno fatto la scelta della scuola steineriana per i loro figli, sembra fino a questo momento confermare le aspettative di chi ha deciso di dedicarsi a questo tipo di insegnamento.

I NUMERI

Ottanta alunni da tutto il Salento

La scuola steineriana basa la propria missione educativa sulla filosofia antroposofia di Rudolf Steiner. La filosofia, che letteralmente sta a significare “conoscenza dell’uomo”, crede nell’esistenza di un mondo spirituale, comprensibile e accessibile dall’esperienza diretta attraverso lo sviluppo interiore.

La scuola di Manduria è frequentata da circa ottanta tra bambini e ragazzi provenienti da Lecce, Porto Cesareo, Ceglie, Maglie e da molti altri comuni, oltre che da Manduria, per un totale di 8 insegnanti di classe, 5 insegnanti di materia (euritmia, educazione fisica, musica, lingue, arte) e 2 assistenti di classe. Non c’è un dirigente scolastico, ma il presidente dell’associazione che gestisce la scuola e un rappresentante legale. Le decisioni sono affidate ad un consiglio di insegnanti che si riunisce settimanalmente.